

V Domenica di Pasqua

Io sono la via, la verità e la vita

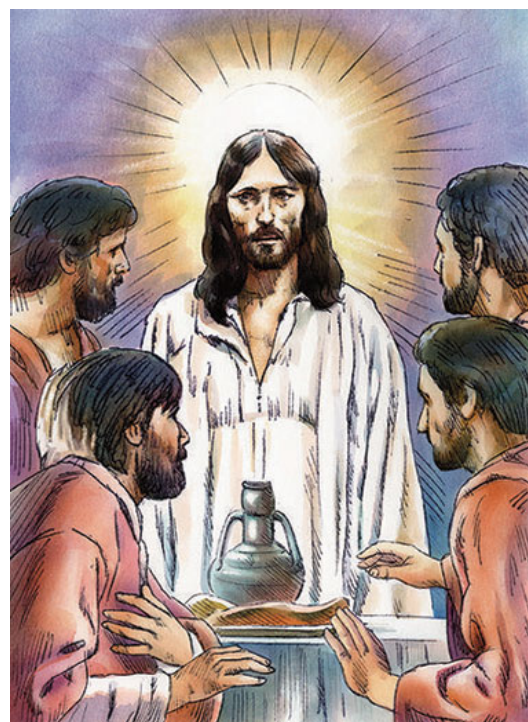
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre». (Gv 14,1-12)



don Piero DE SANTIS

Nelle ultime domeniche del tempo pasquale ascoltiamo alcune parole tratte dai «discorsi di addio» del quarto vangelo (cfr. Gv 13,31 - 16,33),

quelli pronunciati da Gesù al termine della sua ultima cena con i discepoli. Attraverso questi discorsi ci parla il Signore glorioso risorto e vivente, con parole che condensano tutto il messaggio del vangelo e gettano un ponte tra la vita terrena di Gesù e la sua venuta nella gloria.

La separazione tra Gesù e i suoi «amici» (cfr. Gv 15,13-15) è vicina, ed egli ha appena preannunciato il tradimento di Giuda (cfr. Gv 13,21) e il rinnegamento di Pietro (cfr. Gv 13,38). Affinché i discepoli non si rattristino di fronte alla separazione, Gesù si rivolge loro con grande tenerezza - «Non sia turbato il vostro cuore» - e li invita alla fede: «Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me». Gesù aveva già detto che la vera opera gradita a Dio è la fede (cfr. Gv 6,29); qui, in un contesto di crisi per la sua comunità, smarrita per il futuro che l'attende, rinsalda la sua fiducia con una promessa: «Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore, io vado a prepararvi un posto».

Gesù sta per entrare nella casa del Padre, il Regno, ma prima promette ai suoi discepoli che la separazione da loro sarà solo temporanea: «Quando vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io».

Ecco la grande consolazione riservata a quanti aderiscono a Gesù e vivono con lui un rapporto di intimità: niente e nessuno può rapirli dalla sua mano (cfr. Gv 10,28-29), già ora e poi alla fine del tempo, quando egli verrà nella gloria e li prenderà con sé.

Gesù però sa bene che non basta indicare la meta, occorre mostrare anche la strada per raggiungerla. Per questo aggiunge: «Del luogo dove io vado, voi conoscete la via». Ma Tommaso non comprende e gli chiede: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». Eppure proprio lui poco prima aveva esortato gli altri discepoli a fare strada con Gesù, ad andare a morire con lui (cfr. Gv 11,16). Gesù allora gli risponde: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». Queste parole così solenni esprimono la singolarità del cristianesimo: da quando Dio si è fatto uomo in Gesù, quest'uomo ha aperto un sentiero unico per andare a Dio; ormai per conoscere Dio si deve conoscere Gesù, per credere in Dio si deve credere in Gesù.

La verità è una persona, Gesù Cristo: è lui che con

DALLA PRIMA PAGINA

Il Signore ci parla

la sua vita ci ha mostrato la via per andare al Padre, dunque la via e il modo di vivere di Gesù, e vivendo come lui noi possiamo partecipare alla sua vita, che è vita vera in pienezza, «vita eterna»!

Ecco perché subito dopo, a Filippo che gli chiede: «Mostraci il Padre e ci basta», Gesù replica: «Chi ha visto me ha visto il Padre ... Io sono nel Padre e il Padre è in me». «Chi vede Dio muore» (cfr. Es 33,20), recita l'adagio biblico: è questo il modo per esprimere la santità di Dio, la verità del Dio che non può ricevere un volto dall'uomo, ma che alza lui stesso il velo su di sé.

Il credente dell'Antico Testamento chiede ripetutamente a Dio di mostrargli il suo volto, è questo il desiderio più profondo che lo abita: è la domanda di Mosè (cfr. Es 33,18), è l'invocazione del salmista (cfr. Sal 43,3); eppure il volto di Dio appare al di là della morte... Ma

l'umanizzazione di Dio in Gesù ha reso possibile questa visione, sicché il prologo del quarto vangelo ha potuto affermare: «Dio nessuno l'ha mai visto, ma il Figlio unigenito lo ha raccontato» (cfr. Gv 1,18). Sì, Gesù è l'ultimo e definitivo racconto di Dio, e chi vede il volto di Gesù vede il Padre.

Ma cosa vedevano i discepoli se non un uomo, nient'altro che un uomo, che con la sua vita raccontava Dio? Quanti hanno visto Gesù vivere e morire in quel modo hanno dovuto credere che quell'uomo aveva davvero narrato Dio: e Dio, risuscitandolo dai morti, ha dichiarato che nell'esistenza vissuta da Gesù era stato detto tutto ciò che è essenziale per conoscere lui.

Quando il nostro Dio ha voluto rivelarsi compiutamente, senza opacità, lo ha fatto in un uomo, Gesù, «l'immagine del Dio invisibile» (Col 1,15): questa è la nostra fede salda e il cammino sul quale andiamo incontro al Signore Gesù, nell'attesa della sua venuta nella gloria, quando egli ci prenderà con sé.

GRADINI DI SANTITÀ'

«Io sono nel Padre e il Padre è in me» (Gv 14,11)

O Signore, che vieni in me, donami la grazia di sentirmi e di vivere come pietra viva del tuo santo tempo.

Donami la volontà di partecipare alla vita della tua chiesa per camminare insieme a te e ai miei fratelli senza inutili nostalgie e con gli occhi aperti al futuro.

Dammi la forza, o Signore, di uscire ogni giorno dal mio guscio per essere presente e partecipe ove si crea la vita, ove si realizza l'amore, ove si costruisce la strada della libertà, ove si allargano gli spazi della giustizia, ove si fa splendere un briciolo di verità, ove si allargano le stanze della speranza, così da contribuire alla nascita di un mondo, unito, come tu sei unito al Padre e allo Spirito Santo, unito, come tu sei unito a ciascuno di noi.

Amen.

Averardo Dini - La Parola pregata

Professione solenne per

Suor Maria di Gesù Misericordioso

Carmelitana Scalza

Il 13 maggio, presso la Chiesa del Monastero di Santa Teresa, durante la Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo, Mons. Fernando Filograna, si è svolta la solenne professione di Suor Maria di Gesù Misericordioso.

Si tratta di una giovane proveniente da Copertino e che ha deciso di prendere i voti di Carmelitana scalza presso il Monastero di Gallipoli.

La nostra comunità parrocchiale gioisce per la professione solenne di Suor Maria di Gesù Misericordioso.

La totale consacrazione di questa giovane ragazza è un segno della benevolenza di Dio per la sua Chiesa e un dono di grazia per tutti noi.

Le auguriamo che sull'esempio di Santa Teresina di Lisieux, ogni attimo della sua vita sia avvolto dall'Amore di Dio, l'unico che rende piena ogni esistenza.



SETTIMANA IN PARROCCHIA

Appuntamenti dal 15 al 21 maggio

Lunedì 15 Maggio

In Cattedrale non ci sarà la S. Messa del mattino.

Ore 20.00: Veglia di preghiera in preparazione all'Ordinazione diaconale di Simone Napoli presso la Parrocchia S. Martino di Tours in Taviano.

La S. Messa vespertina non sarà celebrata in Cattedrale ma nella Chiesa di S. Luigi.

Martedì 16 Maggio

Ore 18.00: Incontro del parroco con i ragazzi che si accosteranno per la prima volta al Sacramento della Ri-conciliazione.

Ore 19.30: Lectio divina cui parteciperanno i genitori e i padrini dei cresimandi. Segue l'Adorazione eucaristica.

Mercoledì 17 Maggio

Ore 19.30: Incontro dei genitori e dei ragazzi di Prima Confessione.

Giovedì 18 Maggio

Ore 19.30: Prove del coro parrocchiale.

Venerdì 19 Maggio

Ore 18.00: Ordinazione diaconale di Simone Napoli presso la Parrocchia di S. Martino di Tours in Taviano.

Domenica 21 Maggio

Ore 17.00: Prima Confessione.